

Karl Marx

Un'idea radicale della pace

«New-York Daily Tribune» n. 5786
8 novembre 1859

Parigi, 20 ottobre 1859

Il trattato di pace concluso a Zurigo tra i plenipotenziari di Francia e Austria sembra essere, nelle sue caratteristiche essenziali, una semplice riproduzione degli articoli già stipulati a Villafranca¹. Poiché i negoziati per una pace definitiva portavano via un tempo all'incirca doppio di quello che era stato richiesto dalle operazioni di guerra conclusesi sotto le mura di Mantova, ci furono molte persone di fervida fantasia pronte a spiegare la lentezza delle trattative di pace con l'esistenza di un sotterraneo progetto di Luigi Bonaparte, il quale, dicevano, voleva dare agli italiani il tempo di prendere in pugno le proprie faccende, di modo che, rafforzatasi l'unità d'Italia, il liberatore francese avrebbe potuto, con ogni buona grazia, ritirare le inopportune concessioni fatte a Francesco Giuseppe e, appellandosi ai suoi impegni, invocare la forza maggiore del *fait accompli*^a.

I contratti politici non sono immuni dalle vicende che toccano ai contratti civili, i quali, secondo il Code Napoléon², vengono annullati se interviene una *force majeure*^b. La gente che ragiona in questo modo rivela la sua totale ignoranza non solo del carattere del suo eroe prediletto, ma della tradizione diplomatica della Francia, dal Cardinale Rosso^c fino all'uomo di dicembre³, dai dissipati del direttorio⁴ fino ai blu del 1848⁵. Il primo articolo di quella diplomazia tradizionale proclama dovere primario della Francia quello di impedire la formazione di Stati potenti ai propri confini, e dunque sostenere ad ogni costo la Costituzione antiunitaria in Italia e in Germania. È la stessa politica che ispirò la pace di Münster⁶ e quella di Campoformio⁷. Ciò cui veramente miravano menando il can per l'aia i negoziatori di Zurigo risulta ora chiaro come il sole. Se, ai primi di luglio, Luigi Bonaparte avesse tentato di imporre gli accordi di Villafranca, in un momento in cui il suo esercito era esaltato dalla vittoria, in cui l'entusiasmo popolare era al colmo in Italia, e la Francia leniva le ferite del suo orgoglio con

^a fatto compiuto — ^b forza maggiore — ^c Richelieu.